

eire. lot

LICEO CLASSICO "G.D. ROMAGNOSI"
a Parma dal 1860 - con LICEO LINGUISTICO
MEDAGLIA D'ORO DEL COMUNE DI PARMA - PREMIO SANTILARIO 2011



Ai docenti di storia
Alle classi dell'ultimo anno

Oggetto: 12 dicembre 1969 7 12 dicembre 2019

Cinquant'anni, alle 4 del pomeriggio circa, nella sede centrale della Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano, in piazza Fontana (dietro al Duomo), mentre erano in corso le consuete trattative fra gli operatori del settore, una bomba esplose provocando 17 morti e diversi feriti. Nello stesso giorno altri ordigni – per fortuna non esplosi – furono collocati in altre città italiane, fra le quali la capitale.

Quella bomba fu l'inizio di quella che molti storici hanno chiamato la "*strategia della tensione*": dopo la bomba di Milano del 1969, quella di Brescia del 1974, la strage del treno Italicus nel 1978, la bomba alla stazione di Bologna nel 1980, la strage del treno di Natale (sempre fra Firenze e Bologna) del 1984...

. Si parlò – e si parla ancora oggi con maggiore cognizione di causa – di una strategia volta a favorire un "colpo di stato" (che mai ci fu) al fine di imprimere una svolta autoritaria e antidemocratica alla vita politica italiana. Si era infatti alla fine del "miracolo economico", cominciavano lotte sindacali ed operaie, era in piena crescita il "movimento studentesco"....

Il giudizio storico su quegli anni è ancor oggi oggetto di diverse e contrapposte valutazioni, ma non c'è dubbio che le trasformazioni cui l'Italia – come il resto d'Europa – andava incontro, incontravano resistenze di varia natura, tanto – appunto – da far nascere la tentazione di svolte autoritarie, anche tramite le stragi sopra elencate, di matrice neofascista.

Il lunghissimo iter processuale relativo alla strage di piazza Fontana, pesantemente condizionato da errori e depistaggi, non ha permesso di individuare con certezza i colpevoli (i principali imputati furono assolti in appello "per insufficienza di prove", dopo la condanna all'ergastolo in primo grado), ma la Corte di Cassazione, oltre trent'anni dopo i fatti, pur mettendo la parola "fine", all'iter processuale, stabiliva che la matrice neofascista della strage (imputabile al gruppo eversivo di estrema destra "Ordine nuovo") era da considerarsi accertata.

Oggi a Milano il Presidente della Repubblica, insieme al Sindaco di Milano e ad altre autorità, renderà omaggio alle vittime innocenti di quella strage, per rinsaldare in tutti i cittadini la fede nelle istituzioni democratiche, che hanno resistito al disegno eversivo dei tanti che volevano rovesciarle.

Il Dirigente del Liceo Romagnosi
(Prof. Guido Campanini)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c.2 del D.Lgs. n.39/1993

